

Ricordo degli ultimi giorni di Don Orione dalla Cronistoria delle Suore Sacramentine non vedenti di Tortona

ANNO 1940

9 Febbraio - venerdì - Giorno di grande trepidazione e di preghiera continua. Al mattino, poco prima delle sei, ci venne da S. Bernardino la dolorosissima notizia che Don Orione era gravemente ammalato. Sospendemmo la meditazione ed implorammo con tutto il fervore possibile il Cuore sacratissimo di Gesù, con la recita della coroncina irresistibile, poi il santo Rosario ed altre preghiere. Il Rev.mo Superiore aveva avuto un grave attacco cardiaco. Aveva ricevuto il santo Viatico e l'estrema unzione.

Dopo qualche ora diede speranza di miglioramento, ma verso le due pomeridiane la terribile crisi si ripeté. La sera, dopo le preghiere, rimanemmo ancora in cappella un'ora a supplicare Gesù Sacramentato.



10 Febbraio - sabato - Don Orione stava meglio. Deo Gratias! Deo gratias!

11 Febbraio - Domenica - La Superiora ci fece l'istruzione e dopo ci fermammo a parlare di Don Orione che, benché non potesse sollevare il braccio per il salasso avuto, non faceva che scrivere!

16 Febbraio - venerdì - Venne Sr M. Croce, che ebbe la fortuna di essere ricevuta nella stanza da letto di Don Orione, perché in compagnia di una grande benefattrice milanese, Donna Camilla. Ci raccontò di come Don Orione si era sentito male...

6 Marzo 1940 - Sapemmo che Don Orione era andato in Duomo e poi al Santuario, a salutare la Madonna.

8 Marzo - Bella sorpresa! Venne il sig. Canonico, che non vedevamo dall'8 gennaio, perché ammalato. Lo trovammo sereno come sempre. Ci fece una visita breve, perché la macchina lo attendeva. Circa un'ora dopo, ci chiamarono in fretta in portineria: c'era Don Orione e noi andammo subito a ricevere la tanto aspettata benedizione. Era stanco, parlava con fatica. Ci ringraziò per le preghiere fatte per lui e ci assicurò che ci avrebbe ricordate sempre quando avrebbe avuto in mano Gesù, l'Ostia Santa! Quindi, impartì la benedizione. Si affacciò anche all'Asilo, dicendo: "Non vi ho portato le caramelle, ma ve le manderò!"

Gli presentammo Vittorino, che avrebbe fatto la Prima Comunione il giorno di S. Giuseppe ed Egli lo interrogò: "Quanti anni hai?" "Cinque" rispose. Poi gli fece due o tre domande sulla Comunione, rimanendo soddisfatto. Il bambino era stato preparato da una Sacramentina Sr M. Gaetana. Che gioia la visita di Don Orione! Chi avrebbe pensato che sarebbe stata la sua ultima visita!

10 Marzo - Don Callegari, venuto a celebrare, ci disse che Don Orione era partito il giorno prima per Sanremo, dove era arrivato benissimo. Pensavamo che sarebbe tornato prestissimo, perché era andato mal volentieri. Sanremo non era secondo i suoi gusti.

13 Marzo - Un lutto improvviso e sopramondo desolante ha colpito tutta la Congregazione! Don Orione ci ha lasciate orfane! Il dolore fu tale, che nessuno poteva credere all'angosciosa realtà. La terribile notizia ci venne da S. Bernardino durante la S. Messa, ma Sr M. Tarcisia non ce l'ha comunicata che alla fine del ringraziamento. Qualcuna più vicina a Lei, si era accorta che piangeva amaramente e con ansia si domandava: "Che sarà successo?" Finalmente ci disse, quasi incapace di parlare: "Figliole, non abbiamo più Padre!" La feroce notizia fu accolta da uno scoppio prolungato di pianto! Poi seguirono preci ininterrotte di suffragio fino a sera. A mezzogiorno si chiuse l'Asilo, che non si sarebbe riaperto che fino a dopo Pasqua. Sr M. Pазienza partì subito per Sanremo. Venne ancora Don Callegari a celebrare. Era stato il giorno prima a Sanremo, ci raccontò i particolari del trapasso placidissimo di Don Orione. Sembrava un sogno doloroso, dal quale avremmo voluto destarci, ma purtroppo non era che irrimediabile realtà!

17 Marzo 1940 - Domenica - Nel pomeriggio arrivò a Tortona la salma del venerato Superiore, deposta nella chiesa di San Michele.

18 Marzo - Il corteo funebre, a mezzogiorno, passò davanti alla nostra casa. Il nostro carissimo e mai abbastanza compianto Superiore andava, finalmente, a riposarsi ai piedi della sua cara Madonna della Guardia. Signore, glorificate il vostro servo fedele! Infondete in noi il suo santo spirito di umiltà e di carità!

19 Marzo - S. Giuseppe - Quel giorno, nella nostra cappella, fece la prima S. Comunione il bambino Vittorino Bonadeo, che l'8 marzo Don Orione aveva interrogato. Alle 14, per concessione del Rev.mo Visitatore Apostolico, anche noi assistemmo alla commoventissima e solenne cerimonia della tumulazione del nostro venerato Superiore. Eravamo in nove, mancavano Sr M. Chiara, Sr M. Natalia e Sr M. Cecilia, molto influenzate. La funzione si svolse a porte chiuse, nell'intimità della Famiglia. Quando giungemmo noi, stavano apponendo i sigilli alla cassa. Dopo recitato i Vespri dei defunti, sfilammo tutti per imprimervi l'ultimo reverente bacio. Che stretta al cuore! Scesi nella cripta, ebbe luogo la tumulazione al canto del *Miserere* e di quella tanto espressiva invocazione: "La pace dei santi" ecc. Indi seguì il *Magnificat* e, senza volerlo, invece del *Requiem*, venne intonato il *Gloria Patri*! Al canto dell'*Ecce quam bonum*, sfilammo di nuovo per uscire. Furono prese varie fotografie. Prima di ritornare a casa, sostammo nell'antica chiesina dietro al Santuario. Là, il Padre Visitatore, dopo averci data la sua benedizione, ci rivolse poche parole, ricordandoci che eravamo Figlie di Don Orione e che Don Orione non doveva rivivere solo in quello che dicevano gli altri, ma nella nostra condotta, dovendo noi rivestirci del suo spirito. Se prima ne avevamo il dovere, da quel momento tale dovere era divenuto più grande. L'essere figlie di un tanto Padre, di un tanto uomo di Dio - concluse il Padre Visitatore - era una grave responsabilità: "Siate dunque vere figlie di tanto Padre". Poi passammo nel cortile adiacente al Santuario, dove furono prese altre fotografie solo a noi Sacramentine, una delle quali con Sr M. Paziienza.

20 Marzo 1940 - La seconda S. Messa la celebrò il sig. Canonico. Dopo Messa, in parlatorio, ci parlò di Don Orione. In quei giorni non si parlava d'altro che di Lui. Chiedemmo al sig. Canonico qualche oggetto che avesse toccato la sua salma ed egli rispose: "Rivestitevi del suo spirito, però qualche cosa ve la manderò".

Nel pomeriggio, ecco la Superiore. Conduceva da noi una Suora Orsolina, dell'Unione Romana, miracolata da Don Orione, la notte di sabato, 16 marzo. La Suora, ammalata da sette anni, era gravissima, tanto da ricevere nella giornata gli ultimi Sacramenti.

Aveva perduto ogni speranza di guarigione, facendo anche poco buona accoglienza ad un po' di lana del cuscino di Don Orione, che con tanta fede le era stata mandata. Bontà di Dio! L'ammalata si addormentò e a mezzogiorno si svegliò, completamente guarita. Che dire? Vennero da noi anche il suo dottore curante e la sua Superiore, tutti felici e ammirati per l'avvenimento.

23 Marzo - Sabato santo - Dopo la benedizione, facemmo gli auguri a Don Sterpi, il quale requisì tutti gli oggetti appartenuti a Don Orione. La Superiore aveva ancora un fazzoletto bianco, servito ad asciugare il suo sudore di morte e noi tutte lo bacciammo.

24 Marzo - Pasqua di Risurrezione - Fu una Pasqua molto triste quell'anno! Proprio quella dei figli che hanno perduto il padre. Dopo la benedizione, ci riunimmo un poco in famiglia, con la Superiore, le professe e le probande di S. Bernardino; nella nostra unione, volevamo far rivivere il nostro Padre. Chi avrebbe detto che l'8 marzo sarebbe stata l'ultima volta che lo avremmo sentito e avremmo ricevuto la sua benedizione?

